

## **Audizione su:**

### **I numeri indici dei prezzi al consumo**

#### **Data**

10-12-2003

#### **Partecipanti**

*ISTAT:*

dott. Monducci, dott.sa Leone, dott. Certomà

*Commissione per la Garanzia dell'Informazione Statistica (CGIS):*

prof. Golini, dott. Ciocca, prof. Di Staso, prof. Vitali

*Segreteria tecnica della Commissione:*

dott.sa Ballacci

#### **Sintesi dell'audizione** (BOZZA)

Introduce il dott. Monducci, spiegando il contenuto del materiale fornito per l'occasione alla Commissione: un unico documento contiene le risposte a ciascun quesito e le spiegazioni più estese sono sviluppate negli allegati.

Descrive poi i cambiamenti che sono stati introdotti nell'organizzazione del Servizio delle statistiche sui prezzi negli ultimi tre mesi: sono state inserite dieci ulteriori unità di personale, attentamente selezionato, allo scopo di riportare in equilibrio il rapporto tra mole e articolazione del lavoro rispetto al personale incaricato.

Richiama sinteticamente quanto esposto nell'allegato 5, riguardante la situazione e le prospettive della rilevazione centralizzata dei prezzi (che copre il 22% circa dell'intera rilevazione). Dato che attualmente, al contrario di quanto avveniva in precedenza, le polemiche più frequenti riguardano proprio i prezzi centralizzati, tale rilevazione è stata totalmente ristrutturata: per il 2004 è previsto l'utilizzo di una nuova base per il calcolo degli indici mensili e, allo scopo di concordare tale base, sono stati tenuti incontri con le varie figure coinvolte; un ulteriore ribasamento è previsto per far fronte al problema dei prodotti *hi tech*; sono state introdotte strutture sistematiche di ponderazione; è stata introdotta una maggior complessità, moltiplicando per cinque la massa dei dati trattati. Si prevede che l'insieme di questi cambiamenti porterà gli indici ad un buon livello qualitativo.

Anche il problema della rete di rilevazione (cfr. allegato 3), afferma Monducci, non è stato trascurato; si tratta di un problema dalle dimensioni più ampie che prevede tempi di miglioramento molto lunghi, coinvolgendo comuni caratterizzati da situazioni molto differenziate. Anche a questo settore sono state destinate ulteriori risorse umane: personale esecutivo Istat e ricercatori dell'Istituto con comprovata esperienza nel settore e con spiccate capacità di gestione del personale, richieste dalla complessità dei rapporti di rete con gli 81 comuni partecipanti alla rilevazione. Un importante momento del processo di miglioramento si è avuto con l'incontro tenuto a novembre 2003 tra Istat e gli uffici di statistica dei comuni, avvenuto in occasione del ribasamento. In tale occasione è stato improntato il lavoro per il ribasamento, con un'ampia documentazione sull'attività dei comuni. Inoltre sono stati raggiunti importanti risultati in merito al calendario di diffusione del 2004: è stato ottenuto che l'anticipazione dei dati da parte dei comuni avvenga il giorno prima della pubblicazione del dato provvisorio Istat, in modo da evitare le numerose polemiche che prima

insorgevano nell'intervallo di tempo che intercorreva tra la diffusione dei due dati. E' stato inoltre ridefinito il calendario dei flussi informativi tra Istat e comuni, con i quali l'Istituto ha stabilito buoni rapporti.

In seguito alla domanda posta dal prof. Golini in merito alla qualità della rilevazione ad opera degli Uffici comunali, il dott. Monducci richiama il contenuto della risposta al quesito n. 6 ed illustra brevemente i risultati dell'indagine condotta recentemente dall'Istat sulla situazione della rete di rilevazione; ne emerge che la situazione dei 76 comuni rispondenti è molto differenziata, con una diffusa inadeguatezza delle dotazioni strumentali (es. 1,74 computer per comune in media) e di personale. Dietro richiesta del prof. Vitali, il dott. Monducci si impegna a far pervenire i dati dell'indagine alla Commissione. Segnala poi che la fase del controllo ex-post evidenzia situazioni problematiche dal punto di vista della qualità dei dati forniti da alcuni comuni; tra l'altro, afferma, la normativa che regola l'attività di monitoraggio da parte dell'Istat è molto vecchia e non chiarisce adeguatamente la suddivisione dei compiti tra Istat e comuni; questi non sono legati da un rapporto gerarchico e ciò non autorizza l'Istat a svolgere ispezioni estemporanee per il controllo dell'operato dei rilevatori, l'Istat può intervenire soltanto in seguito a segnalazioni, più in termini di collaborazione piuttosto che con funzioni di controllo.

Sarà, comunque, necessario individuare un gruppo di comuni con situazioni maggiormente critiche (alcuni comuni sono dotati di un solo rilevatore) e provvedere al loro rafforzamento.

Il problema della qualità ha indotto l'Istat a rallentare nuovi ingressi di comuni nella rilevazione, nonostante la presenza di diversi candidati. E' in prospettiva il coinvolgimento di due ulteriori comuni, che saranno selezionati ponendo grande attenzione alle condizioni organizzative..

Il dott. Ciocca pone la questione di quanto la riallocazione di risorse Istat a favore del servizio delle statistiche sui prezzi sia dipesa dall'esigenza di conseguire migliori risultati o piuttosto condizionata dalla pressione dell'opinione pubblica e dei media, nonostante si ritenessero soddisfacenti i risultati finora ottenuti. Il dott. Monducci spiega che, oltre alla pressione esterna, che ha avuto una indubbia influenza, la stessa natura complessa dell'indice dei prezzi richiede continui miglioramenti ed aggiornamenti, e dunque, alla luce dei cambiamenti effettuati, la qualità del nuovo dato sarà sicuramente migliore.

Il dott. Ciocca domanda se si possa ipotizzare che se i cambiamenti ora operati fossero stati effettuati tre anni fa i dati prodotti finora avrebbero avuto una minore distorsione. La dott.sa Leone spiega che se così fosse, questo significherebbe che i metodi finora utilizzati non sarebbero stati validi. Sottolinea che un dato di elevata qualità tende a perdere tale caratteristica se non viene percepito come tale: la qualità deve essere adeguatamente trasmessa e dimostrata; a tale fine sarebbe stata importante l'istituzione di un sottosistema informativo nell'ambito del sistema delle statistiche sui prezzi.

Il prof. Golini chiede chiarimenti in merito ad episodi di errori commessi nel calcolo degli indici, che hanno avuto notevole risonanza ad opera dei media. Il dott. Monducci spiega che gli errori commessi sono riconducibili alla carenza di personale precedentemente dedicato alla rilevazione centrale. Alla luce dei cambiamenti effettuati è ora garantita la qualità del processo, mentre quella del dato non lo è mai totalmente. Peraltro, anche gli istituti statistici di altri paesi sono passibili di errore, ma la reazione della società civile non è altrettanto forte, e la questione ha quindi un minor rilievo.

In merito al tema delle famiglie di indici dei prezzi, ossia di indici dei prezzi mirati ai consumi di specifiche realtà sociali, la dott.sa Leone spiega che per la costruzione di tali indici sarebbero necessarie informazioni sui prodotti consumati dal sottoinsieme di popolazione considerata e sui relativi luoghi di acquisto; allo scopo dovrebbe essere realizzata un'indagine ad hoc, che richiederebbe notevoli fondi. D'altronde il tentativo di ottenere famiglie di indici operando cambiamenti sui pesi non ha prodotto risultati soddisfacenti.

Piuttosto, spiega Monducci, importanti indicazioni sono state fornite dagli indici differenziati per tipologia di consumo dei prodotti; si è così potuto constatare che l'inflazione è stata maggiore per i beni di largo consumo.